

GAY.IT

Cremona Pride 2026, sabato 30 maggio la terza edizione - Gay.it

Emanuela Longo

5 min. di lettura

Il **Cremona Pride 2026** prende forma e fissa la sua data: **sabato 30 maggio** la città lombarda ospiterà la **terza edizione** della manifestazione, confermandosi sempre più come un punto di riferimento per la comunità LGBTQIA+ [anche nei territori di provincia](#). Non solo un corteo, ma un percorso culturale e politico che punta a coinvolgere l'intera cittadinanza, dalle istituzioni alle scuole, passando per associazioni e realtà locali.

La presentazione ufficiale si è svolta lo scorso dicembre allo Spazio Comune, dove il comitato organizzatore ha illustrato obiettivi, visione e primi dettagli dell'edizione 2026. A guidare il progetto, il presidente del comitato Cremona Pride **Massimiliano Masperi**, il vicepresidente **Matteo Rastelli** e la presidente di Arcigay Cremona, **Chiara Pedroni**.

Cremona Pride -(Pagina FB – Perdomini Photography per Cremona Pride)

In questo articolo

- [1 Cremona Pride 2026 il 30 maggio: una data strategica per coinvolgere i giovani](#)
- [2 Il percorso verso il Pride](#)
- [3 La precedente edizione del 2025](#)
- [4 Perché un Pride a Cremona: visibilità e diritti anche nelle province](#)
- [5 Una rete sempre più ampia tra associazioni e istituzioni](#)
- [6 Salute, ambiente e prevenzione: i temi del Pride 2026](#)
- [7 Un corteo inclusivo e accessibile](#)
- [8 Cremona Pride 2026: come restare aggiornate](#)

Cremona Pride 2026 il 30 maggio: una data strategica per coinvolgere i giovani

La scelta del 30 maggio non è casuale. Come spiegato dagli organizzatori del [Cremona Pride](#), anticipare la manifestazione rispetto al tradizionale mese del Pride ha un obiettivo preciso: favorire una partecipazione più ampia, in particolare da parte di studenti e studentesse.

Chiara Pedroni lo ha chiarito durante la conferenza di presentazione: *“Vero che il mese del Pride è giugno, proprio perché ci si rifà ai moti di Stonewall, però è da anni che alcune realtà e alcune città iniziano a maggio. Noi abbiamo scelto questa data per raccogliere gli studenti, ma anche per una questione di clima”*.

Anche il comitato ha sottolineato come la data sia stata individuata per evitare sovrapposizioni con altri eventi cittadini e per permettere la presenza di giovani prima dell’inizio della sessione d’esami. Una scelta strategica che rafforza il ruolo del Pride come spazio di partecipazione intergenerazionale.

Il percorso verso il Pride

Uno dei messaggi centrali emersi dalla presentazione è che il Pride non si esaurisce nella giornata del corteo. Al contrario, rappresenta un percorso costruito nel tempo. *“Il Pride non è solo un giorno, è un percorso, fatto di assemblee, eventi culturali, coinvolgimento delle scuole e costruzione di una rete cittadina che cresce anno dopo anno”*, hanno ribadito gli organizzatori.

A partire da gennaio 2026, infatti, ha preso il via un ciclo di assemblee mensili aperte, pensate per coinvolgere attivamente la cittadinanza e costruire insieme i contenuti della manifestazione, con l’obiettivo di radicare il Pride nel territorio, trasformandolo in uno spazio permanente di confronto e crescita collettiva.

La precedente edizione del 2025

La nuova edizione del **Cremona Pride** arriva dopo il grande successo registrato nel 2025 a [Crema](#), dove circa duemila persone hanno preso parte al corteo arcobaleno, superando ogni previsione della vigilia. La manifestazione ha riempito le principali vie

del centro, da Piazza Garibaldi fino a Piazza Duomo, trasformando la città in un fiume di colori, musica e partecipazione.

Per oltre cinque ore, il Pride ha attraversato Crema in un clima festoso e inclusivo, senza alcun problema di ordine pubblico. Un segnale forte di presenza e coinvolgimento che ha confermato come anche nei territori non capoluogo esista una comunità viva e pronta a scendere in piazza per i diritti LGBTQIA+. Un entusiasmo che ora guarda al 30 maggio 2026, con l'obiettivo di consolidare e ampliare ancora di più questa partecipazione.

Perché un Pride a Cremona: visibilità e diritti anche nelle province

Foto sito Cremona Pride

In una città di provincia come [Cremona](#), il Pride assume un significato ancora più forte. Non si tratta solo di celebrare l'orgoglio, ma di rivendicare diritti e visibilità in contesti dove spesso la comunità LGBTQIA+ è meno rappresentata.

“Il Cremona Pride è necessario per ribadire che tutte le persone della comunità queer devono avere il diritto e la possibilità di conquistare il proprio posto nel mondo,

soprattutto in una città di provincia come Cremona, senza paura e con immenso orgoglio”.

Il Pride diventa così uno strumento politico e culturale, capace di contrastare isolamento, invisibilità e discriminazione.

Matteo Rastelli ha voluto riportare il significato della manifestazione alle sue radici storiche, ricordando i [moti di Stonewall del 1969](#): *“Un punto di non ritorno che ha trasformato la protesta in affermazione collettiva”.*

E ancora: il Pride è visibilità *“contro l’invisibilizzazione sociale”*, orgoglio *“contro la vergogna e lo stigma”*, affermazione *“contro l’oppressione”*, ma anche lotta e gioia insieme.

Uno degli elementi più significativi emersi dalla presentazione è la fiducia nella risposta della cittadinanza. Massimiliano Masperi ha dichiarato: *“Non considero Cremona una città dalla mentalità chiusa”*. Anzi, ha sottolineato come le precedenti edizioni abbiano registrato una partecipazione *“molto positiva e incoraggiante”*.

Il Cremona Pride si inserisce così in un percorso di crescita culturale della città, contribuendo a costruire uno spazio più inclusivo e consapevole.

Una rete sempre più ampia tra associazioni e istituzioni

Il **Cremona Pride 2026** punta a rafforzare una rete già avviata negli anni precedenti, coinvolgendo un numero crescente di realtà locali e nazionali.

“L’obiettivo è costruire un’organizzazione sempre più conosciuta, strutturata e capace di coinvolgere associazioni, istituzioni, volontarie e volontari, studenti e studentesse”, ha sottolineato Masperi, *“Il Pride è di tutti”*.

Tra le collaborazioni già consolidate figurano **Arcigay**, **PAF**, **Amici di Robi** e **Tanta Robba**. A queste si aggiungeranno nuove realtà, come **Crema Pride** e il **collettivo di Casalmaggiore**, insieme alle associazioni universitarie.

Non manca il dialogo con le istituzioni: Masperi ha evidenziato come *“la collaborazione con il Comune e la Giunta è ottima”*, segno di un territorio che sta

rispondendo positivamente.

Salute, ambiente e prevenzione: i temi del Pride 2026

Oltre ai **diritti civili**, il Cremona Pride 2026 allargherà il suo raggio d'azione a temi fondamentali come la salute e la prevenzione.

Sono previste collaborazioni con la rete antidiscriminazione di Cremona e con Fast-Track Cities, con l'obiettivo di promuovere percorsi di tutela e informazione, soprattutto per le persone LGBTQIA+ e per chi vive situazioni di marginalità.

In programma anche iniziative dedicate all'ambiente e al benessere collettivo, a dimostrazione di come il Pride si stia trasformando in un evento sempre più intersezionale e attento alle diverse dimensioni della vita sociale.

Un corteo inclusivo e accessibile

Il percorso del corteo non è ancora stato definito in via definitiva, ma gli organizzatori hanno già annunciato l'intenzione di riproporre un tragitto collaudato, migliorandolo.

L'obiettivo è trovare *“un equilibrio tra accessibilità, lunghezza e punti di interesse cittadini”*, garantendo una partecipazione ampia e inclusiva.

Il Pride del 30 maggio 2026 sarà infatti una *“marcia dell'orgoglio pensata per accogliere tutte le persone che ogni giorno lottano e rivendicano pari diritti, indipendentemente da orientamento sessuale e identità di genere”*.

Cremona Pride 2026: come restare aggiornatə

Il **Cremona Pride 2026** si prepara dunque a essere molto più di una manifestazione: un momento collettivo di affermazione, ma anche un percorso condiviso che, anno dopo anno, continua a crescere e a trasformare il territorio. E il 30 maggio, tra bandiere arcobaleno e voci che chiedono diritti, Cremona tornerà a dire con forza che esistere, essere visibili e vivere liberamente non è un privilegio, ma un diritto.

Per restare aggiornatø su programma, orari e percorso della parata, l'invito è a seguire i canali social ufficiali del Cremona Pride ([IG](#) – [Sito Web](#)).

© Riproduzione riservata.